

ARTE: con “Divagante”, Bazan espone a Marsala opere e inediti degli ultimi 15 anni

Contaminazione dei repertori e andamento jazzato fra temi, figure e stilemi del 900

Al Convento del Carmine la mostra-evento dell'estate 2016 [16 luglio-16 ottobre]

MARSALA (Trapani), giugno 2016 - Un divagare circolare fra temi, figure e stilemi del Novecento; la contaminazione dei repertori e un andamento “jazzato” per suggestioni figurative da rintracciare anche in opere del passato, non soltanto recente, che ribadiscono la centralità della pittura.

S'intitola “**Alessandro Bazan. Divagante. Opere 2002-2016**” ed è la mostra a cura di **Sergio Troisi** che l'Ente Mostra di Pittura “Città di Marsala” organizza dal 16 luglio al 16 ottobre 2016.

Nelle sale del Convento del Carmine saranno esposte circa **35 opere** di Bazan (Palermo 1966) realizzate nel corso degli ultimi quindici anni. Fra questi numerosi **inediti** che documentano la più recente produzione di uno degli interpreti di rilievo della pittura italiana contemporanea ed esponente - insieme a **Francesco De Grandi** (protagonista di una esposizione a Marsala nel 2014, sempre curata da Troisi), **Andrea Di Marco** e **Fulvio Di Piazza** - della cosiddetta **Scuola di Palermo**.

Spiega il curatore: “È anche attraverso questo sistema di rimandi che Bazan va assemblando da quasi un quarto di secolo la propria personalissima iconografia, immettendo tutti quei riferimenti nel paesaggio di una dimensione quotidiana tanto, in apparenza, risolta su un registro basso e ironico (...) quanto, in realtà, smagato, deviante, saturo di insidie e di trappole. Si tratti di scenari urbani - città inquadrare dall'alto, porti, skyline di luci notturne viste da grandi pareti vetrate - di una natura sin troppo fiorente e rigogliosa per non essere minacciosa (come *Il lato oscuro*), dei tanti interni dove gli elementi di arredo e gli oggetti di ogni giorno sembrano, per forza paradossale di presenza iconica, apparecchiare un teatro di spaesamenti, ogni volta questa pittura sospende il suo significato in un orizzonte percettivo limbico, in bilico”.

Di scena a Marsala saranno dunque quelli che il curatore definisce “continui cortocircuiti tra cultura alta e bassa” che hanno caratterizzato certa produzione degli anni Novanta della Scuola di Palermo, gli anni in cui Bazan metteva a punto i propri processi figurali: segno, colore, la componente ironica, l'andamento jazzato e l'esibizione a tratti persino spavalda della gratuità dell'immagine.

Troisi sottolinea poi il tema della “contaminazione dei repertori e l'ibridazione dei generi” considerati solo il “pre-testo di una operazione condotta sul corpo stesso della pittura”. “A distanza di vent'anni o quasi dalla cosiddetta Scuola di Palermo, - conclude il curatore - è lecito riconoscere che era questo il filo che si tendeva tra Bazan, De Grandi, Di Marco e Di Piazza pur nella evidente diversità degli approcci e delle traiettorie, in una assunzione di responsabilità della pittura dinanzi al proprio tempo”.

Alla mostra, realizzata con il contributo di **ElenkArt**, è dedicato un catalogo **Glifo Edizioni**. Foto di **Alessandro Di Giugno** e **Giacomo D'Aguanno**. Orari di visite al Convento del Carmine: dal martedì alla domenica: 10-13 e 19-21. Chiusi tutti i lunedì, compreso Ferragosto. Biglietti: intero 3 euro. Gratis: studenti, disabili e over 65.